



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

U.prot DVA – 2015 – 0014007 del 26/05/2015

Pratica N.

Rif. Mittente:

Terna Rete Italia s.p.a.
c.a. Dott. A. Motawi
svr.autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

e p.c. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e
del Turismo
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del
Paesaggio, l'Architettura e l'Arte
Contemporanee
mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per il mercato elettrico, le
rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare -
Divisione IV
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

Regione Lombardia
D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile
ambiente@pec.regione.lombardia.it

Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

**OGGETTO: [ID_VIP: 2778] Istruttoria VIA - Elettrodotto 380 kV Cassano-
Chiari "Riqualificazione a 380 KV dell'elettrodotto aereo "Cassano
Ric. Ovest Brescia" nella tratta compresa tra le stazioni elettriche di
Cassano D'Adda e Chiari ed opere connesse". Proponente Terna Rete
Italia s.p.a.. Richiesta integrazioni.**

Con riferimento al procedimento richiamato in oggetto, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ha comunicato, con nota prot. CTVA-2015-1713 del 21.05.2015 (DVA-2015-13733 del 22.05.2015) che si allega alla presente, la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni relativi alla documentazione di VIA già fornita da codesta Società.

Nel richiedere pertanto di voler provvedere a fornire la documentazione integrativa sopra detta, si comunica che la stessa dovrà essere fornita entro 45 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di questa Amministrazione, come stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Ufficio Mittente: Div. 2 VA - Sezione Impianti Industriali
Funzionario responsabile: venditti.antonio@minambiente.it - tel. 0657225927
DVA-2VA-II-04_2015-0105.DOC

Si precisa che, qualora tale termine indicato per la presentazione delle integrazioni summenzionate decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Prima della scadenza del termine, il proponente potrà presentare, qualora necessario, richiesta motivata di proroga che potrà essere concessa da questa Amministrazione.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali e le Autorizzazioni Ambientali in n. 1 copia in formato cartaceo e n. 3 copie in formato digitale, secondo le Specifiche Tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, disponibili sul sito internet www.va.minambiente.it.

Copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata anche alle altre amministrazioni competenti per il procedimento di VIA nel numero di copie previsto dalla norma in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

Renato Grimaldi



Allegati: Nota prot. DVA-2015-13733 del 22.05.2015

Nota prot. DVA-2015-12700 del 12.05.2015 (richiesta integrazioni Regione Lombardia)



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2015 - 0001713 del 21/05/2015

Pratica N.:

Prof. Mittente:

OGGETTO: [ID_VIP:2778] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii relative al progetto "Elettrodotto 380 KV Cassano- Chiari "Riqualficazione a 380 KV dell'elettrodotto aereo "Cassano Ric. Ovest Brescia" nella tratta compresa tra le stazioni elettriche di Cassano D'Adda e Chiari ed opere connesse". Proponente: Terna Rete Italia S.p.A. - Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, in seguito alle attività di analisi e valutazione della documentazione presentata e di quanto emerso nel corso della riunione del 5 febbraio 2015, il Gruppo Istruttore incaricato ritiene necessario acquisire le integrazioni, i chiarimenti e gli approfondimenti di seguito indicati.

Le seguenti richieste di integrazione rappresentano i contenuti minimi necessari ad una propria valutazione di impatto ambientale dell'opera in progetto. Si chiede, pertanto, di rispondere in maniera pertinente e dettagliata a quanto richiesto e, a tale scopo, si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

1. Fornire le opportune controdeduzioni a tutte le osservazioni pervenute sul progetto, incluse le osservazioni (consultabili sul sito <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1469/2217?Testo=&RaggruppamentoID=9>) presentate dal Comune di Treviglio (Prot. DVA-2014-0028399 del 08.09.2014) e di Cassano D'Adda (prto. DVA-2015-0001906 del 22.01.2015). Si ritiene altresì che occorrerà porre particolare attenzione nel valutare l'osservazione protocollata con nota prot. n. DVA-2014-0024703 del 24.07.2014 da cui emerge che la destinazione d'uso del terreno in cui è prevista la collocazione del traliccio n.28 dell'elettrodotto proposto è "AGRII" con uso di serre, in cui il personale conduce attività che prevedono la permanenza superiore alle 4 ore nonché, più in generale, la fattibilità delle varianti progettuali proposte.

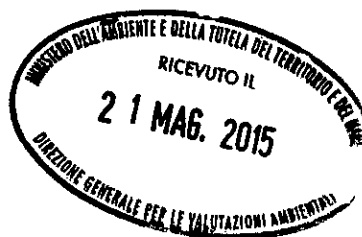
Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-09
CTVA-US-09_2015-0007.DOC



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0013733 del 22/05/2015

Direzione Generale per le
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it



2. Rispondere alla richiesta di integrazioni della Regione Lombardia, come da nota allegata prot. CTVA-2015-0001558 del 13.05.2015.
3. Fornire copia degli accordi/protocolli di intesa stipulati a seguito delle attività concertative con gli Enti Locali interessati dall'opera, nonché copia degli eventuali atti deliberativi degli stessi Enti Locali finalizzati alla condivisione del tracciato dell'opera¹.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

4. Nell'analizzare la compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale del Serio, il Proponente afferma che *"tutti i sostegni presenti all'interno del Parco si trovano in zone agricole normate dall'art. 18 delle NTA, ad eccezione del sostegno 53 che ricade all'interno di un'area di riqualificazione ambientale"* e che *"Gli interventi in progetto all'interno del Parco sono esclusivamente interventi di tipo A che prevedono, parallelamente alla costruzione della linea a 380 kV, la demolizione della linea esistente a 220 kV e di un numero di sostegni identico a quelli che verranno realizzati in siti prossimi"*. Si richiede al Proponente di analizzare ottimizzazioni di tracciato che permettano di evitare il collocamento dei pali in aree di riqualificazione ambientale.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

ATMOSFERA

5. Con riferimento alla componente atmosfera, la stima degli impatti, sebbene questi siano limitati alla fase di cantiere, nonché la caratterizzazione meteo climatica e della qualità dell'aria *ante operam* appaiono piuttosto qualitative. Si chiede pertanto:
 - a) La caratterizzazione della qualità dell'aria *ante operam* dovrebbe essere approfondita, non solo alla luce della zonizzazione del territorio regionale ma anche, ove disponibili, alla luce dei dati rilevati dalle centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria, ove disponibili, su più punti del tracciato data l'estensione lineare dell'opera. Le centraline dovranno essere il più rappresentative possibile delle effettive condizioni della qualità dell'aria nei Comuni lungo il percorso dell'elettrodotto in progetto, in modo tale da evidenziare eventuali situazioni di criticità;
 - b) stimare le emissioni in fase di cantiere e, ove rilevati potenziali recettori, valutare gli impatti su tali recettori. Quale base per la definizione delle emissioni dai mezzi di cantiere si ricorda che dei possibili valori di riferimento posso essere dedotti dal documento dell'EPA *Compilation of Air Pollutant Emission Factors, AP-42, 2000*, definendo a monte un cronoprogramma che permetta di identificare il numero di mezzi contemporaneamente in funzione in cantiere. Identificare altresì le opportune misure gestionali al fine di mitigare le emissioni provenienti dal cantiere.

¹ Ad esempio, copia del protocollo d'Intesa sottoscritto in data 30/11/2011 da Regione Lombardia, C.A.L. S.p.A., Cepav Due, S.d.P. Brebemi S.p.A. e TERNA S.p.A.

AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE E SOTTERRANEO

6. Per quanto riguarda la realizzazione dei sostegni in attraversamento ai fiumi Adda, Serio e Oglio, nel caso di modalità di intervento A o C, sebbene gli interventi non siano tali da alterare il regime idraulico dei corsi d'acqua citati, per maggiore sicurezza valutare la fattibilità di soluzioni progettuali alternative o ottimizzazioni del tracciato che permettano di escludere la presenza di tralacci almeno nelle fasce fluviali di tipo A di deflusso della piena;
7. Come si afferma nel SIA, i sostegni n.13-17 e n.44-64 interessano la zona perimetrata dal "*Limite superiore delle aree interessate da fontanili per i quali si dovrà verificare e garantire l'equilibrio idraulico e naturalistico*". Si rileva, tuttavia, che la caratterizzazione della componente ambiente idrico e degli impatti potenziali correlati non fa riferimento ai fontanili e, più in generale, a pozzi o sorgenti. Si richiede, pertanto, al proponente di approfondire la caratterizzazione e la valutazione degli impatti per quanto riguarda la presenza di fontanili, pozzi e sorgenti.
8. Per quanto riguarda i dati relativi ai dissesti idrogeologici, il Proponente riporta la distribuzione degli Eventi di Frana e Piena nell'Area di Studio basati sul cosiddetto Progetto AVI, la cui banca dati, però, risale al 1999. Si richiede al proponente di fornire dati più recenti e dettagliati (con rappresentazione cartografica a scala adeguata, che permetta di apprezzare la localizzazione dei tralacci rispetto ai dissesti individuati) al fine di meglio caratterizzare l'area in esame e le interferenze potenziali dell'opera in progetto.
9. Con riferimento alle aree dei due cantieri base si richiede un approfondimento legato alla localizzazione, seppur preliminare, di tali aree, dei criteri utilizzati per la loro definizione e della stima degli impatti sui comparti ambientali derivanti dalla loro presenza e utilizzo, nonché una rappresentazione cartografica in scala adeguata che evidenzi gli eventuali vincoli presenti nell'area scelta o in prossimità della stessa.
10. Per quanto riguarda le piste di cantiere, il Proponente ha presentato una tavola scala 1:30000 che riporta gli accessi alle aree di cantiere. Dal momento che la fruizione di tali piste, soprattutto nel caso di apertura di nuove piste comporta degli impatti ambientali potenzialmente rilevanti per la fase di cantiere, occorre approfondire la caratterizzazione ambientale delle previste piste di cantiere e, pertanto, si richiede al Proponente di produrre un elaborato che riporti a scala adeguata le piste di cantiere e, nei casi in cui si preveda la realizzazione di nuove piste o l'accesso al cantiere attraverso aree o campi coltivati, il Proponente dovrà produrre delle schede dedicate che riportino i vincoli presenti in corrispondenza dei citati accessi.
11. Nel quadro di riferimento ambientale a p.15, il proponente afferma che "*al fine di contenere il disturbo arrecato durante le fasi di cantiere, verranno minimizzati i tempi di realizzazione mediante la costruzione in contemporanea del maggior numero di sostegni, ottimizzando i viaggi dei mezzi ed elicottero.*" Si richiede di specificare le modalità di azione e nel caso siano previsti atterraggi di indicare con precisione la localizzazione e le caratteristiche vegetazionali e faunistiche delle aree selezionate a tal fine.

SUOLO e SOTTOSUOLO

12. Relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dalle attività di cantiere, il Proponente non fornisce alcuna stima dei quantitativi globali di terre e rocce mobilizzate nella realizzazione del progetto proposto, limitandosi a considerare i cantieri come elementi puntuali e non connessi. Trattandosi della realizzazione di un unico progetto, si richiede di approfondire tale elemento progettuale e fornire una stima globale dei quantitativi di terre e rocce da scavo per le fasi di costruzione e smantellamento della linea esistente, nonché fornire il Piano di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 del DM 161/2012 deve essere presentato prima della espressione del parere di valutazione ambientale.

FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

13. Per quanto riguarda la componente flora, nel Quadro di Riferimento Ambientale (QRA), in più punti (pp. 146, 150, 154 e 158), si fa riferimento ad indagini di campo a proposito della caratterizzazione della componente vegetazionale e della predisposizione della carta della vegetazione, tuttavia non viene indicato il numero ed il periodo di effettuazione dei sopralluoghi. Si richiede al proponente di chiarire questo punto e fornire maggiori dettagli a tal proposito.
14. Nel Quadro di Riferimento Ambientale (pp. 149, 152, 156, 160), nell'ambito della descrizione del paesaggio agricolo, è citata la presenza di *Robinia pseudoacacia* e di altre specie infestanti. In relazione alla normativa a livello comunitario relativa ai rischi di diffusione di specie alloctone, andrebbe monitorata la probabilità di diffusione dei semi o propaguli di tali specie durante i lavori di movimentazione e deposizione del terreno oltre che per trasporto passivo da parte dei veicoli in transito. Al fine di evitare i rischi di propagazione di specie infestanti ed invasive, si richiede un approfondimento progettuale che identifichi le opportune misure di contenimento della diffusione delle specie infestanti.
15. Nel quadro di riferimento ambientale, p.66, il proponente afferma che "*Attraverso sopralluoghi eseguiti nell'area in esame è stato possibile individuare 7 tipologie ecosistemiche riconducibili a quelle generali, indicate nella classificazione degli ecosistemi nazionali*", non viene tuttavia indicato il periodo di effettuazione di tali sopralluoghi. Si richiede, pertanto, di indicare le modalità e tempi di realizzazione di tali sopralluoghi, nonché di effettuare la stima della diversità biologica degli ecosistemi e il ruolo svolto in questi ultimi dalle catene alimentari (come richiesto da DPCM 27.12.88 All.II)
16. Nella documentazione cartografica relativa al Quadro di Riferimento Ambientale sono presenti, per la componente in esame, soltanto le tavole riguardanti gli impatti su flora e fauna terrestre. A pag. 164 del QRA il proponente fa riferimento a boschi residui in cui il martin pescatore, l'allocco, il cuculo, l'upupa, il pettirosso e lo scricciolo "*trovano possibilità di nidificazione e alimentazione*". Tenendo conto del fatto che l'avifauna è la componente faunistica maggiormente impattata dalla costruzione e dall'esercizio dell'opera

in oggetto, sarebbe opportuno avere maggiori dettagli sulla localizzazione degli eventuali siti di riproduzione, alimentazione, svernamento, sui possibili corridoi di volo delle specie presenti, nonché sulle connessioni con aree naturali limitrofe all'area di progetto. Si richiede pertanto un approfondimento al fine di dettagliare la caratterizzazione dell'avifauna, con particolare riferimento agli elementi citati, corredata da adeguata documentazione cartografica.

17. Nell'ambito della caratterizzazione faunistica, non viene riportata la caratterizzazione degli invertebrati. Dal momento che l'opera in progetto comporterà scavi e movimentazione di terreno, si ritiene necessario integrare il SIA con tale caratterizzazione al fine di poter valutare gli impatti potenziali dell'opera in progetto sulla componente ambientale.
18. A pag. 169 del QRA a proposito degli impatti sulla fauna, il proponente analizza i rischi potenziali inerenti gli urti tra le specie avifaunistiche presenti nell'area di studio e la linea elettrica 380 kV oggetto di riqualificazione. L'analisi dei rischi si basa sull'incrocio tra specie presenti in Lista Rossa frequenti vittime degli elettrodotti e l'elenco dell'ornitofauna presente nell'area di studio, senza la verifica puntuale delle effettive specie presenti nell'area. Si richiede di dettagliare e specificare la fonte da cui sono state individuate le specie faunistiche presenti nell'area di studio, fornendo l'apposita bibliografia. Inoltre, si chiede al proponente di chiarire se abbiano avuto luogo dei sopralluoghi al fine di verificare la reale presenza delle specie citate (cigno reale, barbogianni, ecc) e in che periodo e con quali modalità siano stati effettuati.
19. A pag. 170 del Quadro di riferimento ambientale, a proposito degli impatti sulla fauna nella fase di dismissione, il proponente precisa come, una volta terminata la dismissione, *"i luoghi verranno ripristinati alle condizioni precedenti"*. Si richiede di dettagliare opportunamente come saranno effettuati i ripristini, specificandone modalità e quali specie autoctone saranno utilizzate.
20. A pag. 170 del Quadro di riferimento ambientale il proponente elenca le misure di mitigazione in fase di cantiere che saranno attuate. Si richiede di integrare, per le componenti flora, fauna e vegetazione, le misure di mitigazione in fase di cantiere, prevedendo che tutte le attività legate a tale fase siano svolte in periodi non coincidenti con i periodi riproduttivi delle specie faunistiche presenti nelle zone limitrofe all'area in esame con particolare riferimento all'avifauna. Inoltre si richiede di inserire opportune misure per limitare il possibile impatto luminoso, di cui manca l'analisi e la quantificazione.
21. A pag. 224 e seguenti del QRA il proponente presenta la sintesi degli impatti, riportando le descrizioni sintetiche, tratto per tratto, degli impatti ambientali previsti. Nelle Tavole 493, 494, 501 e 502 sono presentate le matrici di impatto per le componenti in esame. Da esse non è possibile dedurre la metodologia di calcolo dei punteggi: si richiede pertanto di integrare le informazioni con tale metodologia e di dettagliare gli accorgimenti che saranno messi in atto per limitare gli eventuali impatti derivanti dalle possibili emissioni sonore (dovute ai macchinari utilizzati, agli elicotteri, ecc).
22. A pag. 249 del QRA il proponente riporta l'ubicazione e la descrizione dei punti di monitoraggio. Si richiede di motivare la scelta dei punti di monitoraggio per le componenti in esame e, in particolare, specificare metodi e tempistica del monitoraggio di flora, fauna e

vegetazione. Si sottolinea l'importanza di monitorare tutti i tratti di elettrodotto, con particolare riferimento ai tratti che interessano i parchi Adda, Oglio e Serio.

23. Per quanto riguarda gli ecosistemi interessati dall'opera, dall'esame della Tavola "450" si osserva che il sostegno n. 2 ricade all'interno di un "Elemento Ecologico di Primo Livello" della Rete Ecologica Regionale (RER) "*costituito da ecosistemi riconducibili a quelli di tipo urbano, rappresentati da edifici e vie di comunicazione, agroecosistemi, costituiti dalle aree adibite a seminativi a dominanza di mais, boscaglie, cespuglieti e boscaglie di sostituzione, composte principalmente da Robinia frammista a specie autoctone (Pioppo, Salice, Ontano, ecc.)*". Inoltre un Elemento Ecologico di Primo Livello è presente tra i sostegni 39 e 48, con un'interruzione tra i sostegni 41 e 43 dove "*Agroecosistemi dominati da colture cerealicole estese e da seminativi misti rappresentano la tipologia più diffusa. Da segnalare anche la presenza del sito Rete Natura 2000 SIC IT2060013 "Fontanile Brancaleone"*". Canali e rogge utilizzati per l'irrigazione sono habitat di interesse per la presenza di anfibi oggetto di tutela la cui sopravvivenza può essere minacciata anche da brevi periodi di mancanza d'acqua. Si richiede, quindi:

- a) In caso di sottrazione di aree agricole verificare l'eventuale danneggiamento o interazione con canali o pozze.
- b) In merito alla sottrazione di superfici agricole si chiede di indicare quali delle aree interferite presentano un alto valore naturale in modo da poter individuare le opportune mitigazioni e compensazioni
- c) Indicare il "Patrimonio Agroalimentare" di particolare qualità e tipicità, qualora nel territorio in esame siano presenti aree di cui al punto 2 i) dell'allegato V al D.Lgs. 4/2008 (art. 21 del D.Lgs 228/2001) potenzialmente impattate dall'opera in progetto (in riferimento a quanto riportato nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Allegato VII alla Parte II, punto 3)

24. Nel quadro di riferimento ambientale, pp.140-141, il proponente afferma che "*Le indagini del PMA saranno finalizzate a raccogliere le informazioni inerenti lo stato di salute degli ecosistemi nelle aree selezionate per il monitoraggio, allo scopo di caratterizzare la situazione ante-operam in relazione ai diversi habitat, alla copertura del suolo ed alle condizioni fitosanitarie della vegetazione naturale e semi-naturale presente, con particolare riferimento alle aree di particolare sensibilità individuate nel SIA, alla vegetazione ripariale dei corsi d'acqua, alla presenza faunistica, etc....*"

Nella metodologia non vengono specificati gli indicatori utilizzati per monitorare gli effetti del progetto sulle componenti ecosistemiche né la tempistica inerente l'effettuazione dei rilievi di campo. Si richiede pertanto di specificare tempistica e metodologia del monitoraggio.

VINCA

25. Dalla Tavola 900 allegata al documento di Valutazione di incidenza, si evince che l'area di studio è relativa ad un buffer di 1 km per lato dall'asse dell'elettrodotto. Si ritiene che tutti i siti della Rete Natura presenti nel raggio di almeno 5 km dall'opera in progetto e dalle aree interessate dal cantiere o, comunque, di tutte le aree Natura 2000 sulle quali gli effetti della

realizzazione, esercizio e dismissione dell'opera possano avere un effetto potenziale debbano essere oggetto di una Valutazione di Incidenza Ambientale. In tal senso, l'identificazione delle aree Natura 2000 su cui il Proponente effettua lo studio di incidenza deve essere giustificato adeguatamente. Si ricorda, peraltro, di verificare le perimetrazioni delle aree Natura 2000 alla luce del Decreto 31/1/2013.

26. A pag. 27 della VINCA il proponente specifica che *“gli studi finora condotti sul Fontanile Brancaleone hanno evidenziato la presenza di oltre 100 specie erbacee, di una ventina di specie arbustive e arboree, di numerose specie tipiche della flora acquatica e algale”*. Non è chiaro a quali studi il proponente faccia riferimento. Si richiede, pertanto, di dettagliare la fonte degli studi a cui il proponente fa riferimento e, nel caso in cui gli elementi riportati siano il risultato di uscite in campo, si richiede di dettagliare approfonditamente modalità e risultati dei sopralluoghi.
27. A pag. 44 del documento a proposito delle azioni di mitigazione in fase di esercizio, il proponente specifica come saranno messi in atto alcuni accorgimenti per ridurre i potenziali urti tra uccelli e linee elettriche. Si richiede di indicare l'intervallo medio di posizionamento delle spirali sui conduttori e i tratti potenzialmente interessati da tale misura.
28. Nell'elaborato Studio di Incidenza Ambientale, p.42, il proponente afferma *“Tuttavia, in considerazione del fatto che l'elettrodotto oggetto di riqualificazione nel tratto più prossimo all'area SIC, si svilupperà nel corridoio infrastrutturale ed in affiancamento all'autostrada BreBeMi ed alla linea ferroviaria MI – VR, si ritiene che la possibilità di rinvenire la specie (Barbagianni - Tyto alba) nell'area direttamente interessata dall'elettrodotto, zona disturbata dalla presenza antropica, sia alquanto ridotta.”* Si richiede al Proponente di dettagliare se tale affermazione sia supportata da dati risultanti da rilievi di campo e, in caso affermativo, di riportare tali dati.
29. Nell'elaborato Studio di Incidenza Ambientale, p.41, il proponente afferma *“Pertanto, data la non significatività dei livelli sonori indotti e la durata limitata degli interventi, è ragionevole ritenere che l'armamento dei sostegni esistenti con mensole e conduttori 380 kV (interventi di tipo B da realizzarsi nel tratto compreso tra i sostegni 40 e 42) e successiva demolizione a fine vita non comporti variazioni nella qualità ambientale dell'area SIC e conseguentemente disturbi al ciclo funzionale della fauna (quali ad esempio la riproduzione) o ad una ridistribuzione temporanea della stessa.”* Si richiede al Proponente di dettagliare se tale affermazione sia supportata da dati risultanti da rilievi di campo e, in caso affermativo, di riportare tali dati.
30. Nell'elaborato Studio di Incidenza Ambientale, p.36. il proponente afferma *“La valutazione delle potenziali incidenze sulla fauna dovrà considerare i periodi di maggior sensibilità delle singole specie (periodi di riproduzione), i percorsi effettuati negli spostamenti/erratismi/migrazioni (attraverso corridoi ecologici preferenziali) e la vastità della loro home range”*. Si richiede al Proponente di effettuare un approfondimento volto ad individuare preventivamente le rotte migratorie in modo da individuare correttamente le misure di mitigazione ed eventualmente valutare alternative o ottimizzazioni progettuali.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

31. Per quanto riguarda le destinazioni d'uso di manufatti ricadenti nelle Dpa calcolate, di cui al documento "Manufatti all'interno dell'Area di Prima Approssimazione Report fotografico"-REBR11002CRX00223. A titolo esemplificativo si cita il manufatto n° 9 di cui alla Foto a p. 21 del documento che viene classificato come deposito/ricovero attrezzi mentre sembrerebbe alla vista un'abitazione allo stato grezzo. A tal proposito si chiede di chiarire se le classificazioni dei manufatti riportate nel documento siano il solo frutto delle destinazioni d'uso/zonizzazioni che emergono dal PGR o se, oltre a ciò siano stati effettuati ulteriori accertamenti (sopralluoghi lungo il tracciato, interviste o altro), per escludere l'eventualità che i manufatti non siano eventuali recettori sensibili, ovvero, luoghi adibiti a permanenze non inferiori alle 4 ore come previsto dal DM 29/05/2008. In caso tali approfondimenti non siano stati eseguiti, si richiede di effettuarli e, laddove la presenza di ricettori sensibili all'interno delle Dpa fosse accertata, il proponente sarebbe tenuto a procedere al calcolo esatto della fascia di rispetto.

RUMORE E VIBRAZIONI

32. A complemento e ulteriore specificazione di quanto richiesto al punto 10 della presente richiesta, con riferimento alle aree di cantiere, verificare la presenza di recettori sensibili e specificare gli eventuali interventi di mitigazione e le prescrizioni di carattere gestionale che il Proponente intende adottare ai fini della minimizzazione dell'impatto acustico nelle aree di cantiere, oltre all'ottimizzazione del numero di viaggi e dei tempi delle operazioni di cantiere.

MODALITÀ E TEMPI DI CONSEGNA

Il termine a disposizione del Proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato in 45 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della richiesta da parte di codesta Amministrazione, inviata via PEC.

Qualora tale termine decorra senza esito, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti. Il Proponente, entro il periodo a disposizione inoltrerà qualora necessario richiesta motivata di proroga, che potrà essere concessa dall'Amministrazione.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenute nell'elaborato "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i." acquisibile sul sito Internet

<http://www.va.minambiente.it/Condivisione/SpecificheTecnicheEModulistica>

IL PRESIDENTE
(Ing. Guido Monteforte Specchi)

Allegato: prot. CTVA-2015-0001558 del 13.05.2015.



RegioneLombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE
VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it
ambiente@pec.regione.lombardia.it



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prof DVA - 2015 - 0012700 del 12/05/2015

Alla

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE D.G. PER LE
VALUTAZIONI AMBIENTALI Email:
DGSalvaguardia.Ambiente@pec.minambiente.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE COMMISSIONE
TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE Email:
CTVIA@pec.minambiente.it



e, p.c.

Città Metropolitana di Milano - Area
programmazione territoriale - Settore
Pianificazione Email:
protocollo@pec.cittametropolitana.milano.it

Provincia Bergamo Settore Ambiente Email:
protocollo@pec.provincia.bergamo.it

Provincia di Brescia - Settore Territorio Email:
ambiente@pec.provincia.bs.it

Parco Adda Nord Email:
protocollo.parco.addanord@pec.regione.lombardia.it

Parco del Serio Email:
parco.serio@pec.regione.lombardia.it

Parco Oglio Nord Email:
parco.oglionord@pec.regione.lombardia.it

Comune di Cassano d'Adda Email:
protocollo@comune.cassanodadda.mi.legaimail.it

Comune di Truccazzano Email:
protocollo@comune.truccazzano.mi.it

Comune di Casirate d'Adda Email:
comune.casirate@halleycert.it

Referente per l'istruttoria della pratica: ALESSANDRO DACOMO Tel. 02/6765.2373

Comune di Treviglio Email:
comune.treviglio@legalmail.it

Comune di Calvenzano Email:
comune.calvenzano@pec.regione.lombardi
a.it

Comune di Caravaggio Email:
urp@pec.comune.caravaggio.bg.it

Comune di Fornovo San Giovanni Email:
comune.fornovosangianni@pec.regione.l
ombardia.it

Comune di Bariano Email:
comune.bariano@legalmail.it

Comune di Romano di Lombardia Email:
segreteria.comune.romano@pec.regione.lo
mbardia.it

Comune di Covo Email:
comune.covo@pec.regione.lombardia.it

Comune di Antegnate Email:
info@pec.comune.antegnate.bg.it

Comune di Calcio Email:
info@cert.comune.calcio.bg.it

Comune di Urago d'Oglio Email:
protocollo@pec.comune.uragodoglio.bs.it

Comune di Rudiano Email:
protocollo@pec.comune.rudiano.bs.it

Comune di Chiari Email:
comunedichiari@legalmail.it

AIPO Agenzia interregionale per il fiume Po
Email: protocollo@cert.agenziapo.it

Autorità di Bacino del fiume Po Email:
protocollo@postacert.adbpo.it

Soprintendenza per i Beni architettonici e
per il paesaggio, per le provincie di Brescia,
Cremona e Mantova Email: mbac-sbeap-
bs@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Architettonici e
per il Paesaggio di Milano Email: mbac-
sbap-mi@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Archeologici della
Lombardia Email: mbac-sar-
lom@mailcert.beniculturali.it

Commissione istruttoria regionale per la VIA

Oggetto : Procedura di Valutazione di impatto ambientale nazionale del progetto di Elettrodotto 380 kV

"Cassano-Chiari" - Riqualificazione a 380 kV dell'elettrodotto aereo "Cassano -ric. Ovest Brescia" nella tratta compresa tra le stazioni di Cassano D'Adda e Chiari ed opere connesse.

Proponente: Terna Rete Italia spa.

rif. SILVIA: N177 (rif. procedimento statale: ID_VIP 2778).

A seguito dei risultati della prima fase istruttoria, acquisiti i contributi della Commissione VIA regionale e viste le osservazioni pervenute da parte degli Enti locali e del pubblico, comunichiamo – in allegato alla presente – il contributo istruttorio regionale per la fase di richiesta integrazioni in merito al progetto e allo S.I.A. in argomento.

La scrivente Struttura resta a disposizione per ogni ulteriore approfondimento nel corso del prosieguo dell'istruttoria.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE

SILVIO LANDONIO

Allegati:

File N177_Relazione_richiesta_integrazioni_CVIAr.pdf

Allegato: contributo per proposta richiesta integrazioni

**Elettrodotto 380 kV “Cassano-Chiari” - Riqualificazione a 380 kV
dell’elettrodotto aereo “Cassano – ric. Ovest Brescia” nella tratta compresa tra
le stazioni di Cassano d’Adda e Chiari ed opere connesse.**

Proponente: Terna Rete Italia spa

Rif. Silvia N177 (rif. Procedimento statale ID_VIP 2778)

Milano, 29 aprile 2015

Sommario

1.	Quadro progettuale.....	2
1.1	Alternative progettuali.....	2
1.1.1	Alternativa zero	2
1.1.2	Alternative sulla parte iniziale del tracciato	2
1.1.3	Alternativa n.4 (par. 3.3.2.4 del SIA – tratto Bariano-Covo/Calcio).....	3
1.1.4	Alternative localizzative dei piloni da 27 a 29	4
1.1.5	Alternativa che preveda l’“incremento” della percentuale di tracciato posta all’interno del corridoio infrastrutturale	4
1.1.6	Alternativa n. 5	4
1.2	Documentazione progettuale.....	4
1.3	Interferenza con altri elettrodotti.....	5
2.	Quadro programmatico	5
2.1	Piano territoriale di coordinamento del Parco Adda Nord	5
2.2	Pianificazione locale.....	5
2.2.1	Città metropolitana di Milano.....	5
2.2.2	Altra pianificazione	5
3.	Quadro ambientale	6
3.1	Campi elettromagnetici	6
3.2	Relazione la viabilità esistente	7
3.3	Paesaggio.....	7
3.4	Aspetti naturalistici.....	8
3.5	Geomorfologia.....	8
3.6	Gestione delle acque superficiali e sotterranee	8
3.7	Gestione dei materiali di scavo	8
3.8	Fase di cantiere.....	9
3.9	Monitoraggio ambientale	9
3.10	Mitigazioni, compensazioni e ripristini	9
3.10.1	Dismissione tralicci	9
3.10.2	Tutela avifauna	10
3.10.3	Proposte compensazioni	10

1. Quadro progettuale

1.1 Alternative progettuali

Si ritiene opportuno lo sviluppo delle sotto elencate alternative progettuali, relative a specifiche porzioni del tracciato, anche sulla base delle considerazioni emerse in sede di sopralluogo istruttorio.

Tali alternative dovranno essere dettagliatamente sviluppate sia in termini progettuali, corredate di computi metrici e stime dei costi realizzativi in relazione anche al costo di tutto il progetto in esame, sia nella stima degli impatti prodotti da ciascuna alternativa con l'indicazione delle mitigazioni previste.

1.1.1 Alternativa zero

In merito all'alternativa zero, andranno analizzati i punti di forza e debolezza della stessa in termini di impatti e di considerazioni programmatiche e di pianificazioni strategiche.

1.1.2 Alternative sulla parte iniziale del tracciato

In questo paragrafo si fa riferimento alle alternative di uscita dell'elettrodotto dalla centrale di trasformazione ai primi piloni, in particolare quelli ricadenti nel Parco Adda nord.

Le alternative da sviluppare sono nel seguito elencate.

1. Alternativa esterna al Parco Adda nord. Andrà valutata un'alternativa che preveda il passaggio dell'elettrodotto all'esterno dell'area del Parco Adda nord, in considerazione di quanto richiesto dal Parco stesso, sulla base delle motivazioni seguenti:
 - o l'intervento non risulta compatibile con l'articolo 44 del PTC, in quanto interessa, per quanto parzialmente, la zona di interesse naturalistico-paesistico, in cui non sono ammesse nuove infrastrutture;
 - o ai sensi dell'art. 43, comma 2 del PTC le nuove infrastrutture [...] possono essere localizzate all'interno del Parco purché sia documentata l'improponibilità di tracciati alternativi esterni al Parco: il livello di approfondimento attuale del SIA e delle alternative non dimostra l'assoluta impossibilità di delocalizzazione del tracciato all'esterno al Parco.
2. Interramento della porzione di elettrodotto posta in Parco Adda nord, su due possibili direttrici. Tale alternativa è sostenuta dai contenuti del PTC del Parco Adda nord; come specificato dal Parco stesso, qualora venisse accertata l'inderogabilità, indifferibilità e urgenza delle opere, l'art. 43 delle NtA stabilisce che l'infrastruttura debba essere realizzata nel rispetto dei disposti di cui al PTC e pertanto ai disposti dell'art 44, che prevede l'interramento dell'infrastruttura. L'alternativa andrà valutata su due ipotesi di tracciato:
 - 2.1. tracciato di uscita del 220 kV attuale (tenendo conto di quanto sviluppato in merito sulla base della richiesta di cui al punto 4);
 - 2.2. tracciato ad oggi previsto per il 380 kV.
3. Alternativa che preveda l'attraversamento aereo dell'Adda sul percorso del tracciato attuale:
 - 3.1. spostando la direzione di uscita dei portali 380 kV;
 - 3.2. mantenendo l'uscita dai portali attualmente prevista, ma prevedendo la risalita della linea sino al sito di attraversamento Muzza-Adda attuale e, sino a tale punto, prevedendo il passaggio della linea in destra Muzza.
4. Alternativa che preveda l'uscita della linea dal portale 380 kV già predisposto, ma il superamento della Brebemi e il raggiungimento da sud Brebemi del palo n° 5, già posto a sud della Brebemi stessa.

Impatti sulle mitigazioni realizzate da Brebemi nel Parco Adda nord

Lo SIA dovrà approfondire l'interferenza del progetto presentato e delle alternative progettuali da sviluppare di cui sopra, con gli interventi di mitigazione attuati da Brebemi nel territorio del Parco Adda nord, nella

fascia interclusa fra Autostrada e Ferrovia ad Alta velocità, al confine fra Cassano d'Adda e Trucazzano, tenendo conto anche di quanto segue:

1. gli interventi di piantumazione forestale ivi realizzati sono riconducibili a formazioni forestali, ai sensi dell'art. 42, commi 1 a, 1b, della l.r. 31/2008 e smi. In tal senso l'impatto da valutare sarà anche quello derivante da una trasformazione d'uso del bosco a carico di superfici forestali realizzate quali opere mitigative. I "Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi" di cui all dgr VIII/675/2005 e smi e i "Criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale" di cui alla dgr 77228 del 24/07/2008, esplicitino la necessità di salvaguardare, tra gli altri, i nuovi boschi creati a seguito di misure di compensazioni e di mitigazione; tali boschi sono individuati fra i boschi "non trasformabili", salvo eccezioni limitate, tra cui opere pubbliche/reti di pubblica utilità di carattere infrastrutturale, a condizione che venga dimostrata l'impossibilità di realizzarle altrove;
2. la progettazione di tali interventi mitigativi/compensativi in sede di valutazione degli impatti dell'infrastruttura viaria era finalizzata a far loro svolgere un ruolo di corridoio ecologico; andrà approfondita pertanto l'interferenza con detto ruolo, in ragione del cambiamento della struttura ecologica che subirà tale ecosistema con la realizzazione dell'opera, tenendo conto che il ruolo funzionale dal punto di vista ecologico di tale area era alla base delle valutazioni espresse dal Parco Adda nord in sede di analisi del progetto del nuovo asse autostradale, indagando in dettaglio la variazione della funzionalità ecologica determinata dal passaggio dell'elettrodotto e dalle conseguenti esigenze manutentive specifiche dello stesso.

1.1.3 Alternativa n.4 (par. 3.3.2.4 del SIA – tratto Bariano-Covo/Calcio).

Indicazioni dettagliate delle ragioni per le quali non viene ritenuta realizzabile.

L'alternativa ha l'evidente pregio di "sfruttare" ulteriormente il corridoio infrastrutturale dell'autostrada BreBeMi e della linea ferroviaria AC/AV in costruzione, a vantaggio del pieno recupero delle aree interessate dal tracciato esistente, che attraversa zone agricole e naturalistiche di pregio.

Del resto, l'utilizzo del corridoio è la caratteristica principale di quasi tutto il tracciato dell'elettrodotto in progetto, coerentemente con quanto previsto dal protocollo d'intesa del 30.11.2011 sottoscritto dai vari soggetti coinvolti (cfr. pag. 8-9 dello SIA) per la risoluzione delle interferenze tra le infrastrutture e la linea esistente a 220 kV.

Questo "scostamento" dal corridoio infrastrutturale nel tratto tra Bariano e Calcio, con il mantenimento del tracciato esistente e la sostituzione dei sostegni (dal n. 50 al n. 73) è argomentato con motivazioni che appaiono poco convincenti e in parte contraddittorie (vedi ad esempio il confronto con alternativa 3 dove, correttamente, si evidenziano i benefici dello spostamento dell'esistente linea nel corridoio infrastrutturale, che invece nell'alternativa 4 sono sottovalutati).

Analogamente andranno meglio dettagliate le motivazioni che hanno portato a prevedere per l'alternativa 4 in questione una deviazione verso nord all'altezza del territorio comunale di Covo, ricollegandosi alla linea esistente al sostegno n.67, invece di mantenere l'affiancamento al corridoio infrastrutturale fino al sostegno n.73.

Infatti, si cita la presenza di "...alcuni tratti critici per il rispetto dei limiti di esposizione ai campi elettromagnetici, a causa delle edificazioni esistenti a ridosso dell'autostrada BreBeMi e della linea ferroviaria." (pag. 81 dello SIA) ma, in difetto di adeguate precisazioni, tali criticità non sembrano molto diverse da quelle riscontrate, e apparentemente risolte, nella parte di elettrodotto che ricade nel corridoio.

In particolare, il SIA segnala la presenza delle aree urbanizzate in comune di Antegnate e, tra queste, il centro commerciale che, diversamente da quanto affermato, non è a ridosso dell'autostrada ed è posto ad una distanza tale che non dovrebbe costituire una criticità.

In merito all'interferenza con il "Fosso Bergamasco" area vincolata ai sensi dell' art. 142 lettera g) del D. Lgs 42/2004, segnalata come ulteriore problematica che renderebbe non praticabile l'alternativa, si fa presente che il medesimo è comunque attraversato da due grandi infrastrutture e dalla realizzazione del tracciato della BRE.BE.MI.

Si ritiene opportuno che il proponente sviluppi adeguati approfondimenti sul tratto in questione, con specifico riferimento alla valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici, lungo tutto tracciato dell'alternativa 4 fino al sostegno n.73, evidenziando le ipotetiche Distanze di Prima Approssimazione (DPA), gli eventuali ricettori ricadenti in tale area, le eventuali ulteriori modifiche puntuali al tracciato per ridurre tale esposizione,

ivi compresa la possibilità di sfruttare l'area interclusa tra le due infrastrutture; in tal senso è fondamentale integrare il quadro di riferimento programmatico con una ricognizione più ampia dei PGT di Antegnate e degli altri comuni il cui territorio è interessato dall'alternativa di tracciato, nonché prevedere una valutazione delle interferenze con le nuove aree a valenza paesistica coinvolte.

E' auspicabile inoltre che siano adeguatamente messi in evidenza i potenziali impatti positivi connessi allo smantellamento dell'esistente linea, in zone prevalentemente di rilevante interesse agricolo, naturalistico e paesaggistico (Parco Regionale del Serio), con una eventuale integrazione anche al quadro di riferimento programmatico, estendendo la ricognizione anche ai piani di settore dello stesso Parco che possono fornire importanti indicazioni e suggerimenti.

Per una valutazione più esaustiva dei minori impatti dell'Alternativa 4, si segnala altresì che il tracciato esistente e di progetto tra Romano di Lombardia e Covo interessa anche alcune zone edificate. In particolare si segnala che nel tratto compreso tra i sostegni 63 e 64 in comune di Covo, in corrispondenza del sostegno n.43 della linea esistente, vi è una zona che secondo il PGT è individuata come "AD/p1 - ambiti ad edificazione definita produttiva" (cfr. tav. 247) ed un manufatto (n.9 - cfr. report fotografico - elaborato n. REBR11002CRX00223) ricade all'interno della DPA.

1.1.4 Alternative localizzative dei piloni da 27 a 29

Si ritiene meritorio opportuni approfondimenti le proposte di spostamento dei sostegni da 27 a 29 all'interno del corridoio compreso tra autostrada e ferrovia, anche in ragione della presenza di un'azienda agricola ricadente nella DPA.

1.1.5 Alternativa che preveda l'“incremento” della percentuale di tracciato posta all'interno del corridoio infrastrutturale

L'area interclusa tra ferrovia e autostrada è sfruttata per posizionare l'elettrodotto solo nel tratto compreso tra i sostegni 1 e 4 (per altro interessando, come visto, aree di riqualificazione ambientale del Parco Regionale Adda Nord e determinando altre criticità ambientali, come rilevato in sede di sopralluogo del 10.03.15) e tra i sostegni 20 e 26, senza alcun apparente problema nonostante la ridotta ampiezza della fascia.

Pertanto pare opportuno integrare il paragrafo del SIA dedicato alle alternative (par. 3.3), con una valutazione approfondita dell'alternativa che preveda un maggiore sfruttamento del corridoio compreso tra le due infrastrutture di trasporto.

Più nello specifico, ciò trova condivisione nelle osservazioni del comune di Treviglio, nella parte in cui chiede lo spostamento dei sostegni da 27 a 30 (si veda anche quanto indicato al paragrafo precedente) all'interno del corridoio tra autostrada e ferrovia e suggerisce di estendere tale soluzione progettuale anche al resto del tracciato ed in particolare per i sostegni da 11 a 19 (territorio di Cassano d'Adda e Casirate d'Adda) e dal sostegno 32 in poi (territorio di Treviglio e Caravaggio).

Tale approfondimento potrà altresì risultare utile per risolvere la potenziale criticità rilevata in sede di sopralluogo del 10.03.15, legata alla presenza della Cascina Malossa, per quanto riguarda l'esposizione ai campi elettromagnetici nel tratto compreso tra i sostegni 16 e 17.

1.1.6 Alternativa n. 5

Si ritiene opportuno sviluppare con maggior dettaglio le interferenze in termini di interazioni e prossimità coi centri abitati e case sparse, generate da detta alternativa, in ragione di consentire un'analisi comparativa con il progetto (con particolare riferimento alla tratta compresa tra i sostegni 88 a 98).

1.2 Documentazione progettuale

Verificare ed eventualmente modificare il fotoinserimento relativo alla vista PV1 (pag. 3 del documento Fotoinserimenti.pdf), in quanto la situazione Post operam rappresentata risulta analoga a quella Ante operam.

1.3 *Interferenza con altri elettrodotti*

Andrà dettagliato lo sviluppo del tracciato e approfondita l'analisi ambientale nelle aree dell'elettrodotto in progetto contigue al percorso dell'elettrodotto RFI 132 kW, facente parte del progetto della linea ferroviaria Tratta AV/AC Milano Lotto funzionale Treviglio Brescia, tenendo in particolare in considerazione gli effetti cumulati dei due interventi e la loro interferenza con gli insediamenti residenziali presenti, le varie attività insediate o insediabili nell'area (serre, attività agricole e altri manufatti funzionali alla gestione delle attività svolte nell'area), nonché dell'attraversamento della pubblica via.

2. Quadro programmatico

2.1 *Piano territoriale di coordinamento del Parco Adda Nord*

Si ritiene opportuno dettagliare la relazione dell'intervento e delle alternative richieste con quanto previsto dal PTC del Parco Adda Nord (rispettive cartografie e Norme tecniche di attuazione), con particolare riferimento agli articoli 43, 44 e ad altri articoli che consentano di inquadrare in modo completo l'intervento rispetto alle normative di riferimento del Parco.

2.2 *Pianificazione locale*

2.2.1 *Città metropolitana di Milano*

Al fine di perfezionare il corretto inquadramento dell'intervento in oggetto rispetto al quadro programmatico vigente sul territorio della Città Metropolitana di Milano, è opportuno tener conto di quanto segue nell'impostazione dell'analisi.

Lo strumento pianificatorio di riferimento è il PTCP approvato con DCP n. 93 del 17.12.13 e pubblicato il 19.03.14, rispetto al quale per le tipologie di aree di intervento nel seguito indicate si evidenzia la necessità di osservare i seguenti indirizzi, discipline e prescrizioni, dando conto delle modalità con le quali essi vengono osservati nel progetto e nello SIA:

- **Tavola n. 2:** i sostegni 1, 2, 3, (1A) e (1B) del tracciato dell'elettrodotto ricadono in prossimità di *orli di terrazzo* (art. 21 delle NdA del PTCP), interessando, insieme agli altri sostegni, *ambiti di rilevanza paesistica* (art. 26), *di rilevanza naturalistica* (art. 20), *agricoli di rilevanza paesaggistica* (art. 28), *fasce di rilevanza paesistico-fluviale* (art. 23), *parco naturale regionale Adda Nord e aree a rischio archeologico* (art. 30);
- **Tavola n. 4:** le aree in esame sono interessate dal *corridoio ecologico della RER*, da *gangli primari* (art. 44) e da un *principale corridoio ecologico-fluviale della REP* (art. 45) lungo il fiume Adda ed il canale Muzza;
- **Tavola n. 5:** l'intervento in oggetto ricade in aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs n. 42/04 e s.m.i. in quanto alcuni sostegni interessano il *Parco regionale Adda Nord e le fasce dei 150 metri di tutela delle sponde del fiume Adda*. Ricade inoltre nell'*ambito del PTR Navigli Lombardi*, assoggettato a specifica tutela dalla pianificazione paesaggistica regionale;
- **Tavola n. 6:** il tracciato interessa *ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico anche nei parchi regionali* (art. 60 commi 1 e 4);
- **Tavola n. 7:** le opere ricadono parzialmente nella *fascia fluviale "B" del PAI* individuata lungo il fiume Adda, interessando altresì *ambiti golenali, di rigenerazione prevalente della risorsa idrica e degli acquiferi a vulnerabilità molto elevata* (art. 38), in un territorio caratterizzato da significativa *rete idrografica* (art. 24).

2.2.2 *Altra pianificazione*

Si evidenzia altresì la necessità che l'analisi del quadro programmatico e di conseguenza lo sviluppo del progetto in corso di valutazione e lo SIA facciano riferimento e si conformino (osservandone le indicazioni e/o prescrizioni e dando conto delle modalità con le quali essi vengono osservati nel progetto e nello SIA) ai contenuti dei seguenti piani e atti:

- obiettivi, indirizzi e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti nei Comuni interessati;
- indicazioni degli Studi geologici e Norme geologiche di piano degli strumenti urbanistici comunali, con particolare riferimento alle componenti idrogeologica e sismica, di cui si richiamano la DGR n. 2616 del 30.11.2011 *“Aggiornamento dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT”* e s.m.i. e la DGR n. 2129 del 11.07.14 *“Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia”* e s.m.i..
- Reticolo idrico minore. *Studio sul Reticolo Idrico Minore dei Comuni* interessati territorialmente dal progetto, ufficialmente validato dalla Regione ed approvato dai Comuni stessi, o, in assenza di esso, il R.D. n. 523/1904 ed il R.D. n. 368/1904, in merito ai vincoli di polizia idraulica presenti su tutti i corsi d’acqua pubblici, anche lungo i tratti tombinati, con particolare riferimento alla compatibilità degli interventi in progetto con le relative fasce di rispetto.
- PAI e le relative Norme di attuazione.
- PGT Comune di Truccazzano:
 - il passaggio della linea in progetto sul territorio comunale (100 m) avviene in una zona classificata nel PGT vigente quale Ambito agricolo “Va”, rispetto alla quale il PGT stesso introduce un vincolo ben preciso. Si ritiene pertanto opportuno che lo SIA approfondisca la relazione del progetto con detto vincolo e la relazione con il canale Muzza adiacente e il complesso rurale della Cascina Rossa.
 - Lo SIA dovrà analizzare anche la relazione dell’intervento con i contenuti dello Studio Geologico comunale e della tavola 430 “Carta geologica” del PGT.

3. Quadro ambientale

3.1 Campi elettromagnetici

Nello SIA (documento [SIA_Q_Ambientale.pdf](#)) al paragrafo 4.2.6 si afferma: *“ Dai risultati ottenuti e dalle verifiche svolte è emerso che all’interno delle DPA ricadono solamente manufatti per i quali è ipotizzabile una permanenza giornaliera inferiore a 4 ore (come definito dal DPCM 08/07/2003). La posizione e la destinazione d’uso dei manufatti all’interno della fasce di rispetto è stata verificata in sito mediante sopralluoghi ...”*

Tuttavia nel corso del sopralluogo del 10/3/2015 è emersa la presenza di possibili recettori all’interno delle DPA:

- 1) edificio abitativo sul tracciato dell’elettrodotto fra i tralicci previsti n.16 e 17 nelle vicinanze di cascina Malossa che doveva essere demolito con la realizzazione della Brebemi, ma in realtà attualmente è ancora presente;
- 2) presenza di serre nelle vicinanze dei tralicci n. 28 e 29.

Si ritiene necessario che venga approfondita la conoscenza della situazione in corrispondenza di questi due possibili recettori:

- qualora si tratti di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore si deve procedere con il calcolo della “fascia di rispetto” come disposto dal DPCM 8 luglio 2003 e così come definito nel DM 29/05/08;
- in caso gli edifici ricadessero all’interno della fascia di rispetto, dovranno essere proposte soluzioni tali da risolvere l’incompatibilità.

Si ritiene inoltre necessario verificare l’effettiva situazione e previsione per gli edifici interessati dalla fascia della DPA ed indicati come demoliti o da demolire, adeguando, per quanto necessario, le valutazioni e gli approfondimenti relativi alle verifiche delle conformità al vincolo della fascia di rispetto degli elettrodotti di cui alla legge 36/01.

3.2 *Relazione la viabilità esistente*

La documentazione progettuale presentata dovrà essere integrata con alcune tavole di dettaglio e relative sezioni trasversali quotate, ove venga riportata in maniera puntuale la distanza dalle strade Provinciali dei seguenti sostegni:

- n. 21 da collocare in fregio alla variante alla Ex S.S. 472: Bergamina, in Comune di Treviglio;
- n. 30 da collocare in fregio alla variante alla Ex S.S. 11: Padana Superiore, in Comune di Treviglio;
- n. 63 da collocare in fregio alla S.P. Ex S.S. 498: Soncinese, in Comune di Covo;
- n. 64 da collocare in fregio alla variante "est" della Ex S.S. 498: Soncinese, in Comune di Covo;
- n. 67 da collocare in fregio alla SP 102: Covo – Calcio.

Tale richiesta integrazione si rende necessaria al fine di valutare la coerenza dell'intervento con la prescrizione del Settore Viabilità – Servizio Concessioni della provincia di Bergamo che prevede che la distanza dalle strade provinciali dei sostegni "dovrà essere almeno pari all'altezza del sostegno, in conformità a quanto stabilito dall'Art. 66, comma 4 del Regolamento di esecuzione del codice della strada". Al contempo detta disposizione precisa che "Eventuali deroghe a tale distanza minima dovranno essere richieste ed autorizzate" dal medesimo Settore, "che stabilirà le relative prescrizioni per la collocazione dei sostegni".

3.3 *Paesaggio*

- Verificare e aggiornare la Relazione paesaggistica relativamente al Piano Paesistico Regionale - Volume 7 Piani di sistema – Infrastrutture a rete (ultimo aggiornamento). In particolare si richiede, in relazione al "sistema elettroenergetico" delle infrastrutture a rete, non una semplice "citazione" ma uno specifico approfondimento che verifichi la congruità degli interventi proposti con le indicazioni contenute nel Piano;
- produrre un elaborato di sintesi che costituisca efficace quadro unitario di riferimento paesistico (alla scala appropriata in riferimento al territorio ricadente nella Città metropolitana di Milano – sostegni da 1 a 12) con le indicazioni delle rilevanze paesaggistiche e naturalistiche contenute nei piani esaminati nel Quadro programmatico, con la rappresentazione degli elementi costitutivi del paesaggio e degli ambiti assoggettati a tutela paesaggistica ex lege e con la rappresentazione del progetto in esame. Rispetto a quest'ultimo si richiede di specificare, per ciascun sostegno nuovo, la tipologia prescelta (traliccio o monostelo);
- integrare la documentazione fotografica con le visuali stato di fatto-simulazioni riferite ai sostegni (3B) 4, 11 e 12;
- il Piano paesistico comunale del Comune di Chiari evidenzia che il progetto interessa componenti paesistiche e elementi di specificità da esso definiti in merito ai quali il Piano stesso fornisce indicazioni di dettaglio, prescrittive e mitigative e per le quali si rimanda al contributo della Commissione paesistica del Comune; in particolare:
 - aree di cui all'8.2.13 ("Aree agricole di valenza paesistica"), alle quali è attribuita una sensibilità pari a 4 "Sensibilità Alta";
 - relazione dell'intervento con il nucleo di antica formazione denominato "Monticelli", il qual ricade all'interno dell'art. 8.6 "Rilevanza paesistica componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio";
 - specificità di cui all'art. 8.5.3 "Elettrodotti esistenti e/o di progetto e impianti di produzione e trasformazione dell'energia".

In tal senso si ritiene necessario effettuare uno specifico approfondimento per verificare la coerenza del progetto con quanto previsto dal medesimo piano. In seguito a detta analisi andranno predisposte soluzioni progettuali per rendere coerente l'intervento con tali indicazioni.

- Comune di Caravaggio: la relazione paesaggistica presentata da Terna ha tenuto conto del PGT adottato (con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 14.12.12), in regime di salvaguardia (con riferimento sia alle previsioni contenute nel PGT adottato che nel PRG previdente); poiché il PGT è stato approvato definitivamente con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 05.06.13, si ritiene opportuno che il proponente provveda all'adeguamento del paragrafo di riferimento (p. 2.2.8.6).

3.4 Aspetti naturalistici

Si ritiene opportuno integrare come segue lo SIA:

- precisare, per i casi di ripristino ambientale, le caratteristiche progettuali, ovvero, età e dimensioni delle piantine da mettere a dimora, la loro autoctonia e le modalità operative, indicando altresì il numero complessivo di esemplari e definendo il piano di manutenzione degli stessi;
- inserire le misure di mitigazione, riportate sotto la legenda di tavola 498 e seguenti, nel progetto in esame, quale parte integrante dello stesso;
- in merito alle spirali colorate (bianche, rosse, arancioni) dissuasive per l'Avifauna, si evidenzia la necessità di valutarne l'utilizzo per tutto l'elettrodotto e non solo in corrispondenza dell'attraversamento di aree protette. A tale proposito si consulti anche il "Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali" allegato al PTC della Città Metropolitana di Milano, in particolare le schede E6, E7, E8, E9 ove sono riportati altri accorgimenti da utilizzare nella costruzione degli elettrodotti per preservare l'Avifauna;

3.5 Geomorfologia

In merito agli orli di terrazzo eventualmente interferiti dalle opere (sostegni 1, 2, 3, (1A) e (1B)), al fine di assicurarne la stabilità e la conservazione/tutela del carattere morfologico, si chiede di illustrare le modalità di intervento e di ripristino delle scarpate, in rapporto alle prescrizioni dell'art. 21 delle Nda del PTC della Città Metropolitana di Milano secondo cui:

- *non sono consentiti, rispetto agli orli di terrazzo, interventi infrastrutturali e di nuova edificazione per una fascia sul ripiano terrazzato e per una fascia sul ripiano sottostante, a partire rispettivamente dall'orlo della scarpata e dal piede della stessa; l'estensione delle suddette fasce è pari all'altezza della scarpata e comunque non inferiore all'altezza del manufatto in progetto;*
- *è vietata l'edificazione sul culmine dei crinali; è consentita invece l'edificazione sui fianchi dei crinali purché l'altezza dei manufatti in progetto non superi la quota di culmine del crinale stesso.*

In particolare, per i sostegni da dismettere, si chiede di verificare se la demolizione dei basamenti possa incidere sulla stabilità della scarpata e quindi, il progetto possa essere modificato prevedendo la loro conservazione, previa opportuna mitigazione.

3.6 Gestione delle acque superficiali e sotterranee

Richiamando le disposizioni dell'art. 38 delle Nda del PTC della Città metropolitana di Milano, si evidenzia la necessità di indicare le misure di mitigazione del rischio e di messa in sicurezza di eventuali attività potenzialmente inquinanti durante la fase di cantiere, nonché un adeguato sistema di monitoraggio ambientale, al fine di evitare condizioni di inquinamento o di veicolazione di sostanze inquinanti verso le falde acquifere.

In particolare, si chiede di valutare ed illustrare la messa in atto di idonee procedure di pronto intervento per la gestione di eventuali episodi di versamento accidentale di sostanze inquinanti sul suolo e/o in corpi idrici superficiali. In tal senso è opportuno riferirsi alle indicazioni di cui ai Regolamenti Regionali nn. 3 e 4, vigenti in Regione Lombardia.

3.7 Gestione dei materiali di scavo

- È necessario che il proponente chiarisca se intende riutilizzare integralmente nei lavori di realizzazione dell'opera tutto il materiale da scavo. Si ricorda che qualora non opti per la gestione del medesimo ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera a) della parte IV del d.lgs. 152/2006, il progetto dovrà essere integrato con specifico allegato recante il "Piano di utilizzo" previsto dal D.M. 161/2012 per la gestione dei materiali da scavo, il quale dovrà pertanto contenere tutte le informazioni previste in conformità al suindicato decreto ministeriale;
- sarebbe inoltre auspicabile che venga maggiormente dettagliato il paragrafo dello SIA (par. 3.4.3 Fase di Cantiere del capitolo 3 Quadro di riferimento progettuale) relativo alla valutazione del potenziale

fabbisogno di inerti legato all'intervento in progetto al fine di pervenire a realistica stima dei volumi di materiale di cui il progetto necessiterebbe ed individuarne fin d'ora la disponibilità sul territorio.

3.8 Fase di cantiere

Preso atto che "*Ciascun cantiere base sarà ubicato in aree idonee (per esempio industriali, dismesse o di risulta)...*" (par. 3.4.3 del SIA pag. 95) e rilevato che la tavola n. 320 si limita ad indicare una localizzazione di massima, si richiede di integrare il paragrafo dello SIA dedicato alla fase di cantiere (3.4.3) con informazioni di maggior dettaglio circa la localizzazione dei due cantieri base, le loro caratteristiche specifiche in relazione ai possibili impatti sulle varie componenti ambientali, e le modalità di dismissione ad attività concluse.

Si segnala fin da ora l'opportunità di individuare un'area di cantiere base più prossima alle aree d'intervento, in alternativa a quella prevista nella zona industriale a sud del comune di Calvenzano.

Qualità dell'aria

Sempre in merito ai cantieri base, i quali hanno appunto una durata maggiore, andranno approfonditi gli impatti sulla qualità dell'aria, con particolare riferimento alle emissioni di polveri, utilizzando ad esempio le stime parametriche della metodologia proposta da ARPA Toscana (linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri da produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti).

Sistema viabilistico

Si chiede di approfondire la valutazione degli impatti sul sistema viabilistico generati dal traffico veicolare dei cantieri previsti, in modo cumulativo ed integrato con gli impatti derivanti dai cantieri delle opere previste e/o in corso di realizzazione nel contesto territoriale, valutando se necessario percorsi alternativi.

3.9 Monitoraggio ambientale

Preso atto della proposta di piano di monitoraggio ambientale (PMA), redatta secondo le Linee Guida ministeriali del 23.07.2007 (rev. 2I), e rilevando che i piani di monitoraggio ambientale (PMA) richiedono dei livelli di definizione e degli affinamenti progressivi in base all'evoluzione dell'iter istruttorio, si richiede una revisione critica del documento proposto, alla luce delle Linee Guida ministeriali più recenti (negli anni 2014-2015 sono stati aggiornati gli indirizzi metodologici generali, gli indirizzi metodologici specifici per atmosfera, rumore e biodiversità), fornendo indicazioni di maggior dettaglio sui punti e modalità dei monitoraggi previsti e tenendo conto di altre indicazioni relative al monitoraggio fornite nei paragrafi della presente relazione.

3.10 Mitigazioni, compensazioni e ripristini

3.10.1 Dismissione tralicci

Andranno dettagliate a livello progettuale le modalità di intervento per lo smantellamento delle strutture ed i tralicci del tracciato che verranno dismessi.

Per i piloni che andranno rimossi si dovrà sviluppare una proposta che valuti la fattibilità dell'integrale rimozione delle parti poste al di sotto del livello del piano campagna, corredata di computo metrico, volumi di scavo e di materiali prodotti.

Con particolare riferimento a quelli ricadenti nel parco Adda Nord:

- nell'alternativa che preveda la dismissione del traliccio 1/A, prevedendo il ripristino del cotico erboso;
- per la dismissione del traliccio 1/B l'integrazione delle formazioni arboreo/arbustive autoctone presenti nell'intorno (facendo riferimento alle disposizioni della RR 5/2007).

3.10.2 Tutela avifauna

Andranno proposte differenti soluzioni progettuali di sistemi anti-elettrocuzione per l'avifauna, da prevedersi in corrispondenza di ogni traliccio, tanto se di nuova realizzazione quanto se adeguato strutturalmente alle esigenze del progetto.

Tra le mitigazioni andranno valutate anche la possibilità di adottare spirali arancioni per ridurre il rischio potenziale di collisione tra uccelli e linee elettriche a distanza di 10/15 m l'una dall'altra, non solo sulla fune di guardia, ma anche lungo i conduttori.

3.10.3 Proposte compensazioni

Si segnala che sono pervenute le seguenti richieste di compensazioni da parte degli Enti territoriali coinvolti:

- dare "continuità alla pista ciclabile in allineamento a BREBEMI sino al collegamento con il Comune di Treviglio, come richiesta" anche "dai comuni di Cassano d'Adda e Treviglio" ;
- tenuto conto che l'intervento determinerà la necessità di adeguare i Piani di governo del territorio in funzione delle nuove distanze di Prima approssimazione (DPA), si chiede di inserire nel quadro economico del progetto una voce di costo per quantificare tale onere, al fine di definire un contributo da corrispondere agli enti;
- il versamento all'Amministrazione del Parco Adda nord di un importo non inferiore al 2% complessivo dell'opera in esame, come da quadro economico di progetto, a titolo di compensazione del danno irreversibile causato dalla realizzazione dell'opera";
- la necessità di evidenziare le opere di mitigazione e di compensazione da realizzare in comune di Cassano d'Adda e Truccazzano, il cui importo non deve essere inferiore al 2% dell'importo complessivo dell'opera, indicando esplicitamente il danno reversibile e il danno irreversibile prodotto dall'intervento.

Pec Direzione

Da: ambiente@pec.regione.lombardia.it
Inviato: martedì 12 maggio 2015 10:59
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE NAZIONALE DEL PROGETTO DI ELETTRODOTTO 380 KV "CASSANO-CHIARI" - RIQUALIFICAZIONE A 380 KV DELL'ELETTRODOTTO AEREO "CASSANO -RIC. OVEST BRESCIA" NELLA TRATTA COMPRESA TRA LE STAZIONI DI CASSANO D'ADDA E CHIAR
Allegati: Segnatura.xml; Comunicazione Elettronica Firmata.pdf.p7m; N177_Relazione_richiesta_integrazioni_CVIAr.pdf

REGIONE LOMBARDIA - GIUNTA

AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Nostri riferimenti interni:

Protocollo numero T1.2015.0023560 del 11/05/2015 15:59 Firmato digitalmente da SILVIO LANDONIO

Elenco allegati:

Comunicazione Elettronica Firmata.pdf.p7m N177_Relazione_richiesta_integrazioni_CVIAr.pdf

I documenti allegati alla presente e-mail con estensione .p7m (formato PKCS#7) sono firmati digitalmente in conformità al DPCM 13/01/2004 e Delib. CNIPA 4/2005.

Per visualizzare, stampare, esportarne il contenuto e per verificarne la firma è necessario disporre di uno specifico software.

Un elenco dei software di verifica disponibili gratuitamente per uso personale è presente al seguente indirizzo:

<http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verifica>
